

La Leggenda Di Ardesia

, La leggenda di Duluozi si compone come un romanzo fatto di tanti romanzi, di brani che, per la prima volta accostati, configurano quella «leggenda», da quando il protagonista appare bambino in Dottor Sax all'uomo giunto al termine della sua strada in Big Sur.

È possibile che una delle figure femminili che più contarono nella vita di Benito Mussolini sia sfuggita alla ricerca degli storici? La figura del Capo del fascismo è stata analizzata in centinaia di opere, eppure Magda Brard non è neanche citata in una nota a piè di pagina. Pianista francese di vaglia internazionale, la Brard fu tra le pochissime amanti straniere di Mussolini, cui diede anche una figlia. Travolta dagli eventi della seconda guerra mondiale, venne processata in Italia per collaborazionismo e riuscì a riparare nel suo Paese, la Francia, grazie al decisivo appoggio di Togliatti. Figlia di un senatore socialista bretone, le fu risparmiato di essere associata alla sorte dei «vinti», come sarebbe stato comprensibile data la sua compromettente relazione con il Capo del fascismo. Ma la pianista francese che amò il Duce assume un rilievo storico non confinabile in una storia d'amore. Magda Brard si prestò infatti a entrare, seppure indirettamente, nel gioco politico, per favorire la riuscita di delicate missioni diplomatiche francesi svolte presso il Duce, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Un episodio certo grave e imbarazzante per la Francia. Una ragione in più per sfrattarla dalla galleria dei protagonisti. Non le fu difficile far credere, nel suo Paese, che era stata sempre e soltanto una francese, celando le pagine rimosse contenenti la sua lunga parentesi italiana. Nessuno andò a indagare sul suo passato, nessuno in 50 anni seppe decifrare il suo enigma. Un mistero che riporta a una villa sul lago di Como da cui Magda Brard assistette impotente alla tragica fine del suo amante Benito, avvenuta poco lontano. E dove, un anno più tardi, avrebbe trovato la morte un'altra Mussolini, Gina, vedova di Bruno e nuora del Duce.

La Leggenda di Ron Anejo

Gran Bretagna

L'Italia nella letteratura francese ...

Nota di lettura di Gianfranco Ravasi

Memorie della Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Un uomo si risveglia in una gabbia, immobilizzato, nel bel mezzo di una battaglia; indossa un misterioso elmo, e non ricorda niente del proprio passato. Sulla gabbia è affisso un cartello con il suo nome, Thoran, e un soprannome: il rinnegato. Liberato da un manipolo di miliziani, Thoran si unisce ad essi stringendo amicizia con il loro comandante: Grimorg, Principe di Theris. L'elmo rivela molto presto le sue proprietà magiche, tuttavia è impossibile da togliere. Thoran si trasferisce a Theris per due anni, e in questo periodo l'oscurità continua ad attanagliare la sua memoria; egli decide allora di partire in compagnia del fidato Faebur in cerca d'informazioni sull'elmo magico, ritenuto responsabile della sua amnesia. La loro strada li conduce, in una lontana città del Sud, alla conoscenza di Aloisius: un giovane apprendista mago che si unisce ai due, poco prima che il gruppo sia avvicinato in una taverna dall'elfo Davor. Thoran deve rispondere a un'importante convocazione e da quel momento diventa oggetto di una caccia spietata senza conoscerne a fondo le ragioni, affrontando grandi pericoli in viaggio per il Paese. Con i suoi compagni scopre una terribile minaccia per il mondo ed un'antica profezia legata alla magia dei Druidi. Ma un rituale segreto cambia definitivamente il suo destino... Questo romanzo nasce solo per l'esigenza di "fermare una storia": un'avventura di molti anni fa, quando nelle fredde serate invernali quattro ragazzi si riunivano attorno a un tavolo per giocare di ruolo. Sessione dopo

sessione, la storia ha preso vita e le azioni dei personaggi (determinate, come spesso accade in queste attività, dal lancio dei dadi) hanno portato a sviluppi imprevisti, morti improvvise e situazioni decisamente insolite nella costruzione di una trama. L'Autore ha voluto conservare tutto il possibile di quella campagna di gioco, compresi molti dei dialoghi originali ed ogni cosa che la sua memoria, non infallibile ma certamente migliore di quella del protagonista del romanzo, ha riportato alla luce.

Quando Edmund Hillary conquistò il monte Everest, al suo fianco era Tenzing Norgay e fu quella la prima volta in cui il nome di uno sherpa fece la sua comparsa sulla ribalta della cronaca. In realtà tutto l'alpinismo himalayano è segnato dalla presenza di queste silenziose figure, il cui apporto è stato tanto decisivo quanto misconosciuto dalla storia. Nell'estate del 2008 numerosi portatori sherpa attendevano al Campo base del K2, al soldo delle numerose spedizioni internazionali decise a tentare l'assalto alla vetta. Dopo settimane di attesa, finalmente il 1o agosto le condizioni meteorologiche sembravano ottimali per conquistare la Montagna selvaggia: ma l'ansia di compiere l'impresa ebbe la meglio sulla prudenza, e nell'arco di ventisette ore, dei trentotto alpinisti impegnati nella scalata ne morirono undici in quella che diventerà la più grande tragedia del K2. Circondati dalla morte, in condizioni disperate, due sherpa riuscirono a sopravvivere. Peter Zuckerman e Amanda Padoan ripercorrono le vite intrecciate di Chhiring Dorje Sherpa e Pasang Lama, seguendoli dai loro villaggi sulle pendici himalayane fino alle baraccopoli di Katmandu e attraverso i ghiacciai del Pakistan fino al Campo base del K2. Quando si scatena l'orrore nella Zona della Morte, Chhiring trova Pasang bloccato su una parete di ghiaccio, senza piccozza, fermo ad aspettare la morte. Lo soccorre e lo riporta al campo, e la vicenda di questo salvataggio, svoltosi nelle condizioni più estreme, è entrata di diritto nella leggenda dell'alpinismo. Seppelliti nel cielo è un'avventura appassionante e al contempo un'analisi approfondita della cultura sherpa: ne nasce l'inedita ricostruzione di una delle catastrofi peggiori nella storia dell'alpinismo da una prospettiva nuova e affascinante.

Shakespeare. Sulle tracce di una leggenda

La regina di Saba. Un'avventura sul deserto yemenita

Atti della R. Accademia dei Lincei. Memorie della classe di scienze morali, storiche e filologiche

Trekking in Nepal

Il Museo di Roma racconta la città

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

"Non pensate solo al cioccolato, agli orologi a cucù e allo Jodel: nella Svizzera contemporanea saranno soprattutto le esperienze di viaggio indimenticabili, le avventure emozionanti e la cultura urbana a sorprendervi." Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. La

guida comprende: Svizzera, Liechtenstein. In questa guida: attività all'aperto; i laghi; a tavola con gli svizzeri; Liechtenstein.

Testo letterario e immaginario architettonico

Il Merciajolo. Leggenda delfinese del seicento, recata in italiano da Ercole Marenesi Seppelliti nel cielo

Victor e la leggenda della polvere

Il Treno della Fine del Mondo. Dalla leggenda al successo imprenditoriale

Dal premio Nobel per la Letteratura, un canto che celebra l'infanzia scritto con un linguaggio musicale, tra i più melodiosi. Tornare all'infanzia, alle sue fantasie, alla sua limpidezza, percorrendo le strade che l'hanno accolta: lo fa J.M.G. Le Clézio in queste due chansons, compiendo un viaggio sul filo della memoria che dalla brughiera della Bretagna approda al mare calmo di Nizza, alle montagne erbose e accoglienti delle Alpi Marittime, fino all'Africa con i suoi spazi di avventura e libertà. Lo fa senza alcuna nostalgia e con voce sobria, eppure emozionata, soprattutto fedele alla musica dell'innocenza, quell'età della vita in cui i ricordi sono ancora pochi, integri, quando le paure non hanno ancora un nome. Ne emerge un flusso di pensieri pieno di dolcezza, una condivisione dell'incanto - nonostante il frastuono della guerra vicinissima - per il periodo del raccolto in estate, il calore delle feste di paese, o anche il tocco, delicato sui piedi nudi, di un polpo incuriosito, o la bellezza di un campo di grano lambito dalle onde. Pennellate magiche, ma prive di idilli, colorate da certe parole solide mutuare dalla lingua bretone, immerse nel respiro amico della natura; e percorse dalle sensazioni vive e sussultanti che si colgono da bambini, anche quando a pochi metri esplose una bomba.

La leggenda di DrussFanucci EditoreMicromosaici romaniGangemi Editore spa
Volume interamente a colori, oltre 500 illustrazioni con documenti inediti
Egitto, Grecia, Costantinopoli, ecc., America del Nord, Europa settentrionale
L'Italia nella letteratura francese dalla caduta dell' impero Romano alla morte di Enrico IV.

Lake district

Micromosaici romani

Divine e i suoi molti amanti abitano una Montmartre sgargiante: si ubriacano nei caffè fumosi, adescano clienti nei vicoli equivoci, si amano nelle soffie disordinate e si torturano. Figure evocate da un narratore chiuso in cella – come Genet stesso, che compose il romanzo in carcere –, Divine, Minion, Gorgui e lo spietato Notre-Dame-des-Fleurs danno anima, corpo, voce a una rappresentazione rituale in cui nessuno può eludere il ruolo che gli è proprio – il Magnaccia, la Checca, l'Assassino, il Soldato, il Negro – e in cui la Parigi degli anni venti, scandalosa e appariscente, diventa palcoscenico di uno spettacolo che sembra la vita, ma è molto di più. Nata da ricordi personali e da personali ossessioni erotiche, frutto di un insopprimibile bisogno evasivo ed eversivo, nella prosa irripetibile di Genet la vicenda di Divine ha l'esemplarità trasognata della vita di un santo, e una forza visionaria tanto dirompente da portare i personaggi a travalicare i confini dell'intreccio e visitare, a guisa di apparizioni angeliche, il narratore incarcerato, confondendo ciò che è reale e ciò che non lo

è. Ma non importa, inutile gridare all'inverosimiglianza: l'unico modo per essere veritieri, dice il narratore, è mentire. Testimonianza di straordinaria, insuperata poesia, il romanzo d'esordio di Genet, che il Saggiatore pubblica oggi in una versione riveduta e aggiornata, alterna motivi autobiografici e agiografici, slanci lirici e riflessioni sulla vocazione di artista, scoppi travolgenti di vitalismo erotico e momenti in cui si rivela l'insensatezza dell'esistenza, il cui unico antidoto pare essere l'estetica della teatralità, della menzogna. Sconcertante e scandaloso fin dal titolo, che sembra alludere a un santuario ma è il soprannome di un guappo biondo e con gli occhi azzurri, Notre-Dame-des-Fleurs non si accontenta di riprodurre un mondo, ma ha l'ambizione di crearlo. Lake District è il titolo dello spettacolo rappresentato da una compagnia teatrale, in un antico castello adibito ad albergo, per pagare, con i relativi ricavi, la permanenza nella struttura alberghiera. Gli accadimenti recitati dagli attori sono ambientati in epoca medievale, in Inghilterra nella regione di Lake District, la regina delle fate Viviana per far cessare la tirannia del re Fregon, ordisce uno scambio di culle tra il proprio figlio, Finegan e quello del re, Goodwin che viene poi abbandonato nella foresta in una cesta. Un Unicorno salva Goodwin portando la cesta presso la grotta del drago Pendragon che accoglie il neonato presso di sé e lo cresce dandogli il nome di Gloryhan. Dopo circa 20 anni Gloryhan apprende la verità sulla propria origine dal Troll morente che aveva scambiato le culle, non rivela la realtà in quanto è coinvolto in un combattimento con dei vichinghi nel tentativo, risultato vano, di salvare re Fregon. I vichinghi vengono annientati dal Drago Pentagon che sacrifica la propria vita per salvare quella di Gloryhan e di Goodwin (questo è ora il nome di Finegan), quest'ultimo per gratitudine offre di dividere il proprio regno con Gloryhan, impressionato dal suo coraggio e valore. Goodwin è perduto innamorado di Annabel, una principessa colpita da un maleficio che la trasforma di notte in un fiore velenoso che uccide chiunque lo tocchi o ne respiri il profumo. Dei cavalieri cospirano contro Goodwin, incoraggiati da atteggiamenti ambigui di Gloryhan, con una droga provocano la morte apparente di Annabel e Goodwin disperato decide di morire non andando via dal luogo dell'incontro con l'amata, ma restando ad attendere la trasformazione di lei nel fiore velenoso e letale. Pentagon appare a Gloryhan spingendolo a punire i cavalieri che avevano cospirato contro il re e a dedicare la sua vita a proteggere Annabel ed il figlio di Goodwin che doveva concepire. Viviana di nascosto sottrae il corpo di Goodwin dalla tomba e lo porta al castello delle fate, che si trova sul fondo del lago, essendo convinta che Goodwin non sia morto ma che rifiuti la vita. Il Sacro Fuoco restituisce la vita a Goodwin che diviene un sacerdote Druido.

contributo alla storia dell'architettura piemontese

Nei due emisferi, viaggi

Nuova enciclopedia italiana ovvero dizionario generale di scienze lettere, industrie, ecc

Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei

L'Italia Nella Letteratura Francese Dalla Caduta Dell'Impero Romano Alla Morte Di Enrico IV

Un romanzo d'azione ambientato nel Basso Medioevo. MainCastle, anno del

Signore 1319. "Una densa cappa di nuvoloni minaccia di nascondere la luna, che illumina la città di toni scarlatti. Le case dormono silenziose. Di tutte le abitazioni, ce n'è solamente una il cui interno è ancora illuminato. Una che oppone resistenza al sonno, che rimane sveglia nonostante la profondità della notte..." Dal punto più alto del suo castello il Conte Joseph esercita il suo potere illimitato. Chi porrà fine a questo incubo?

Per la storia del micromosaico e dei suoi protagonisti: il contributo delle fonti The history of Micromosaics and its Protagonists: archival sources di | by Maria Grazia Branchetti Breve storia del mosaico a Roma A short history of mosaics in Rome di | by Roberto Grieco Nascita del micromosaico The origins of micromosaic art di | by Elio Messuri Il mosaico minuto: evoluzione moderna del mosaico antico Minute mosaic: the modern version of ancient mosaics di | by Roberto Grieco Smalti e paste vitree per mosaici Enamels and glass pastes for mosaics di | by Roberto Grieco Fermacarte Paperweights Quadri Pictures Tavoli Tables Oggetti diversi Miscellaneous objects Micromosaici moderni Modern micromosaic Micromosaici contemporanei Contemporary micromosaic Endometria

La leggenda dell'elmo di ferro

1881

La Dea Bianca

Nella seconda metà del Cinquecento, nel clima di tensione provocato dai più intransigenti seguaci di Calvino, quattro fratelli raggiungono la città di Aquisgrana per distruggere le immagini del convento di Santa Cecilia. Le monache hanno sentore dell'impresa iconoclasta e invano chiedono aiuto alle autorità imperiali. Il giorno del Corpus Domini, nella chiesa gremita di fedeli, i quattro giovani sono pronti a entrare in azione, ma durante l'esecuzione del Gloria, accade qualcosa di imprevedibile e inatteso. Santa Cecilia o la potenza della musica fu scritto da von Kleist nell'ottobre 1810 come dono per il battesimo di Cäcilie Müller, figlia di un letterato amico. Il racconto apparve in tre puntate, il mese successivo, sul quotidiano Berliner Abendblätter e infine fu rivisto, ampliato e inserito nel secondo volume dei Moralische Erzählungen nel 1811.

Questa è la storia quasi vera del miglior barbone dei Caraibi al mondo. Segui Ron Añejo mentre naviga la sua barca di legno a malapena navigabile da un lavoro rischioso all'altro cercando di guadagnare abbastanza per rimanere a galla. Il lavoro legale può essere difficile da ottenere, anche se in realtà hai un permesso di lavoro. Ron non è grande in termini di formalità, ma il suo approccio ottimista alla vita di solito riesce a convincere se stesso, il suo equipaggio e Groucho, il suo spaniel d'acqua Kayakoo da un giorno all'altro.

Vita, passioni e misteri di Magda Brard, l'artista francese che stregò Benito Mussolini.

Il Camino

La leggenda di Duluo

La pianista del Duce

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Questo libro rimarrà fra le opere più ardite, più alte e più felici sul mito nel nostro secolo. Robert Graves, poeta, romanziere e mitografo immensamente dotto, capì presto che nelle storie mitiche si celavano e ci sfidavano molti segreti. E questo da sempre, perché l' enigma sta nel cuore del mito. Così incominciò ad affrontarne alcuni dei più intrattabili, anche perché appartenenti alla tradizione celtica, senza dubbio la più fedele alla trasmissione orale del sapere. E a poco a poco si delineò nelle sue ricerche la visione di ciò che è il fondo delle grandi mitologie europee, dalla Britannia a Creta: un fondo dove si espande la luce lunare della Dea Bianca, velando quella degli altri dèi. Non era solo una dea, che Graves andava scoprendo, ma l' immagine primordiale della Musa, quindi un intero linguaggio, che fu inciso su pietre e celebrato in riti prima di affidarsi al suo ultimo vascello: la poesia. Chi fosse e quanti nomi avesse tale multiforme Dea Bianca lo scoprirà il lettore, con l' emozione di chi vive un' avventura, mentre procederà nella selva fascinosa di questo libro, dove a ogni passo si incontrano indovinelli – e talvolta si riesce anche a conquistare la giusta risposta. Come per esempio nei casi seguenti: «Chi rese fesso il piede del Diavolo? «Quando giunsero in Britannia le cinquanta Danaidi con i loro vagli? «Quale segreto era intrecciato nel nodo gordiano? «Perché Jahvèh creò gli alberi e le erbe prima del sole, della luna e delle stelle? «Dove si troverà la saggezza?». Questo libro leggendario, ma più nominato che conosciuto, è non solo l' opera maggiore di Graves ma una vera grammatica del mito, che insegna agli ingenui moderni ad articolare una lingua sempre viva. Robert Graves (1895-1986) pubblicò "La Dea Bianca" per la prima volta nel 1948; una nuova edizione riveduta e ampliata apparve nel 1961: su di essa è condotta la presente traduzione. I treni hanno da sempre affascinato il genere umano. La tratta prefissata ci porta alla nostra destinazione, sempre misteriosa. Viaggiare in treno è una metafora della vita stessa, presente nel linguaggio quotidiano: prendere il treno, rimettersi sul giusto binario, il treno passa una volta sola...Se, in aggiunta, il treno attraversa un territorio sterminato e remoto (la Terra del Fuoco), e rievoca un antico convoglio che portava i detenuti alle foreste, allora si hanno diversi elementi per poter raccontare una storia interessante. Hernán Pablo Gávito (ufficiale di marina, giornalista e scrittore) racconta in questo libro il progetto di costruzione del Treno della Fine del Mondo, ispirato dal mito del treno dei detenuti e oggi visitato dai turisti di tutte le latitudini. Parallelamente, l' autore illustra la storia del territorio australe dell' Argentina, offrendo informazioni precise ma al contempo interessanti su materie diverse, che spaziano dalle sfide tecniche che la costruzione di una locomotiva può comportare, alla cultura degli yamana, gli abitanti nativi della penisola. Con la nitidezza dello stile giornalistico, ma senza tediare il lettore con dati tecnici – il libro acquisisce un carattere storico ma anche letterario – l' autore espone con rigore gli eventi del passato. Quando l' opera viene a parlare della forza motrice di tutto il progetto, la folle idea dell' imprenditore Antonio Enrique Díaz, si perviene ad un tema universale: la capacità umana di essere ispirati, di sognare e intraprendere una grande impresa, contro la dura resistenza che la realtà oppone. Il Treno della Fine del Mondo, pietra miliare del turismo ferroviario in Argentina e tutt' oggi centro di un fiorente business, è stato senza dubbio un progetto degno di nota. Tutto ciò meritava di essere raccontato in questa trattazione, e il lettore saprà farne buon uso. Alejandro Tloupakis

Santa Cecilia ovvero La potenza della musica (Una leggenda)

La leggenda di Antaria

Notre-Dame des-Fleurs

Canzone bretone e Il bambino e la guerra

Notizie degli scavi di antichità

"Endometria - Il seme della Carne" viene riproposto in questa seconda versione in formato tascabile e ebook con una nuova veste grafica, una nuova impaginazione delle illustrazioni, una ricca appendice contenente il racconto "Il Velo della Notte", l'antefatto alle vicende narrate nel romanzo, e una raccolta di testi critici scritti dallo stesso autore in occasione delle presentazioni tenute alla Fiera del Libro di Torino. Dimenticati gli anni di prigionia del Velo della Notte, Edel ed Arnel regnano adesso su una nuova marca, lontano dalle guerre intestine che affliggono Lantaria. Ma alla radice del loro amore pulsa da tempo l'epicentro del caos che sta per abbattersi sull'intero continente. Da dove proviene il seme nascosto nel becco dell' uccello franofelo? Chi sono i seguaci dell'Antico Sussurro? Perché i monaci di Garras hanno abbandonato il loro monastero per riempire di cattedrali la città di Antalide? L'antica stirpe degli Aledani si è davvero estinta insieme al loro oscuro potere? Spetterà ad Arnel vivere nella carne gli uragani della memoria in cui attende di scatenarsi il mistero dei figli di Eulatma. Alessandro Fantini, già attivo da anni come pittore, regista e compositore, qui alla sua prima prova in qualità di romanziere "parassitario" del genere "fantasy", tiene fede ai postulati irrazionali del suo "agire multimediano" imbastendo una delirante partitura di archetipi visivi e di ipertrofie linguistiche che contaminano fino a stravolgerle le prevedibili fisiologie della narrazione di genere. Su Endometria la necrosi degli stereotipi, l'osmosi tra materia inerte e materia senziente, la prosa che si trasmuta in poesia, il suono che si rapprende nella visione pura, il caos che cova i germi di un ordine inconoscibile, descrivono solo il primo atto di una parata allucinatoria governata dall'interscambiabilità della vita e della morte. Sin dal turbinoso prologo in cui la marca di Edelia implode in un profluvio di sinestesie geologico-spirituali, appare evidente l'intento di convogliare tra le anse dell'ambientazione fantastica di ascendenza "herbertiano-tolkieniana" le iperboli metaletterarie dei processi alchemici e delle progressioni esoteriche che vedono nella brutale imprevedibilità delle catastrofi l'inesco di un lungo e arcano viaggio verso la riscoperta dell'emotività della materia. Un percorso che non condurrà alla conquista di un Eldorado dell'anima o della Pietra filosofale delle passioni, quanto all'evocazione di uno stadio conoscitivo ultimo che non annovera nelle sue fasi intermedie le asserzioni e i dogmi dei culti rivelati. L'autore dissemina la vicenda ancillare di Edel ed Arnel (ignari dei segreti millenari delle loro dinastie, divisi con violenza da una diversa e, ai loro occhi, inesplicabile costituzione della materia) di una messe di pittogrammi che non svolgono la mera funzione di allegorie personali ma che intendono farsi cellule in divenire di una biologia letteraria dove la funzione comunicativa delle parole collassa sul bianco della pagina per tramutarle nei villi intestinali di un immaginario tanto universale quanto più individuale. Perché per ciascun lettore, come scrive Fantini nella sua post-fazione, il fenomeno del narrare non può che essere un "esoterico invito al sogno lucido".

Antaria, un mondo immaginario suddiviso da confini naturali in cinque grandi regni. Eiden, un ragazzo dagli occhi azzurri come il cielo e grigi come le tempeste che un giorno, insieme al suo migliore amico Joan, per sbaglio o per il fortuito caso, trova un amuleto sotterrato nella sabbia della spiaggia vicino alla città in cui lui vive, Lowar. Quando tocca l'amuleto, per ora, una strana energia si sprigiona nell'aria, travolgendo il ragazzo stesso. Successivamente, dopo uno scontro ravvicinato con uno spettro di nome Doria, Eiden scoprirà di essere il Prescelto di Akàsh, il dio della luce, e per tanto ha il dono di vedere oltre i veli del tempo. Ma a questa verità si aggiungerà un nuovo e oscuro segreto. Infatti sotto i battiti del suo cuore pulsante, Eiden sentirà una strana e oscura presenza crescere dentro di sé e che lo spingerà verso desideri di sangue e sfrenate passioni carnali. E sarà proprio questa sua Furia, manifestatasi subito dopo il ritrovamento dell'amuleto, a condurlo nel baratro dell'oscurità dove non riuscirà più a voltarsi indietro. Un'oscura battaglia imperversa il mondo di Antaria: bene e male si scontreranno in una lotta che non avrà mai fine. E alla fine, Eiden, corroso dagli intrighi dell'amore e reciso dai demoni che crescono nella sua testa, dopo verità e menzogne, dovrà scegliere da quale parte stare: la luce o l'oscurità. Egli è ingenuo e il suo cammino è ricco di pericoli, ma in una storia dove il bene ha il

pericoloso fascino del male, nulla è prevedibile e nulla è avverabile.

Gli architetti, l'architettura e la decorazione delle ville piemontesi del XVIII secolo

MainCastle: La leggenda del Cavaliere Bianco

Opere narrative

La leggenda di Druss

Corredata di numerose incisioni intercalate nel testo e di tavole in rame, ampliata nelle parti scientifiche e tecnologiche e accuratamente riveduta in ogni sua parte secondo i più moderni perfezionamenti. Pel

Gerolamo Boccardo

«La riapertura di Palazzo Braschi è un momento particolarmente importante nel progetto di ampliamento dell'offerta culturale della nostra città. Lo è per almeno due ottimi motivi: il primo è legato alla storia e all'architettura del palazzo stesso, che è una delle migliori testimonianze della Roma tardo settecentesca. Il restauro riconsegna allo sguardo di cittadini e turisti l'originale splendore delle facciate esterne e del cortile, lo scalone monumentale, la policromia delle tempere, la leggerezza degli stucchi neoclassici che caratterizzano l'ambiente nel quale dimorò una tra le più importanti famiglie del XVIII secolo nel cuore della città storica, tra Piazza Navona e Piazza San Pantaleo. Il secondo motivo è la possibilità di nuova vita per il Museo di Roma che Palazzo Braschi ospita dal 1952 una struttura fondamentale per la documentazione della nostra memoria storica, dei suoi più vari aspetti culturali, sociali e artistici. Un museo che ci racconta, che conserva e rilancia al nostro interesse gli aspetti più vari di quello che Roma è stata e, dunque, oggi è. In una felice concomitanza, dopo una attesa di quindici anni, il Museo di Roma di Palazzo Braschi riapre le sue sale con la mostra "Il Museo racconta la città" che ne è l'illustrazione più evidente: il percorso dei secoli tra il Seicento e l'Ottocento attraverso pittura, scultura, grafica, fotografia e arti decorative, è un viaggio fantastico in un passato che rivive comunque nella straordinaria vita di questa città eterna. Memoria e presente. Antico e moderno. Una enorme quantità di dati e documenti che, grazie alle più moderne tecnologie digitali, vivranno tra le mura di Palazzo Braschi, a raccontarci le nostre radici, a rinsaldare le nostre radici per il futuro che è ormai prossimo.» Walter Veltroni Sindaco di Roma

Indice del volume: Per la riapertura del Museo di Roma di Maria Elisa Tittoni
Catalogo Le storie: Protagonisti ed eventi
Pio VI: la città dell'antico e le grandi opere
La corte pontificia
Il Senato romano
L'immagine grafica tra cronaca e celebrazione
I luoghi: Immagine di una città
Scenografie urbane
La veduta
La cultura. Artisti e orientamenti del gusto
Artisti nella Capitale
Microcosmo del bello
Il codice della moda
Le grandi famiglie
I Barberini
I Rospigliosi
I Torlonia
I Giustiniani
Bandini
I Brancaccio
Messa a fuoco della società
Il ritratto fotografico
Biografie

La terra è ormai popolata da milioni di macchine intelligenti, i gens, e Victor Schiller è il loro guaritore. Con le sue formule sciamaniche, l'arte del sogno e materiali da discarica, riesce a curare i robot

quando la tecnica più tradizionale fallisce. Assoldato per una missione in mezzo all'oceano, Victor si imbatte in Adelia, un androide dalle forme femminili che lo costringe a mettere in gioco tutte le sue abilità. Insieme dovranno sfuggire ai gens e agli uomini della Ovill Pren - potenza industriale dell'energia - decisi a tutto pur di impadronirsi della misteriosa polvere reminiscente, ultimo retaggio di un'antichissima civiltà scomparsa. Genio e sbruffone, ostinatamente fuori dal suo tempo, Victor è costretto ad affrontare sfide sorprendenti in compagnia di una brigata di robot con cui vive e lavora da sempre. Lo sciamano degli androidi e la sua banda di amici meccanici sono decisi a combattere contro i loro avversari e a svelare i misteri della terra dei gens.

Svizzera

Nuova antologia